Jet HR

2026

Noleggio o acquisto dei device aziendali: come scegliere e gestire pc, smartphone e tablet del team

Guida pratica 2026 per Dotazioni IT

Odiamo la burocrazia

Cosa trovi in questa guida

1	Acquisto o noleggio: cosa conviene	3
2	Fiscalità e costi reali	5
3	Assegnare e tracciare i device	7
4	Resi, uscite e inventario	9

1

Acquisto o noleggio: cosa conviene

La maggior parte delle aziende compra i device senza fare i conti: paga tutto subito, ammortizza in più anni e si ritrova con hardware obsoleto prima che l'ammortamento finisca. Il noleggio operativo esiste da anni nel mondo delle grandi imprese, ma molte PMI non lo considerano nemmeno, convinte che costi di più. La realtà dipende da tre fattori: quanti device servono, ogni quanto li cambi e quanta cassa vuoi tenere libera.

IN SINTESI

- Con l'acquisto paghi tutto subito e ammortizzi in 3-5 anni, ma rischi di tenere device obsoleti perché non vuoi svalutare un bene ancora a bilancio.
- Con il noleggio operativo paghi un canone mensile fisso che include già assistenza e sostituzione: nessun cespite a bilancio, deducibilità immediata del canone.
- La scelta giusta dipende dalla dimensione del team, dal tasso di crescita e dal tipo di device: un laptop da sviluppatore ha un ciclo di vita diverso da uno smartphone da sales.
- L'errore più comune è comprare in blocco al lancio dell'azienda e non avere un piano di rinnovo: tre anni dopo, il team lavora su hardware lento e tu non hai budget per sostituirlo tutto insieme.
- Tenere un registro aggiornato di chi ha quali device è obbligatorio per gestire uscite, furti e garanzie: senza di esso perdi il controllo dell'inventario nel giro di pochi mesi.

Le due strade a confronto

Con l'acquisto diretto sei proprietario del device dal giorno uno. Lo iscrivi tra le immobilizzazioni materiali, lo ammortizzi fiscalmente in più esercizi (tipicamente 3-5 anni per i beni IT) e alla fine dell'ammortamento hai un bene con valore contabile quasi nullo ma spesso ancora in uso.

Con il noleggio operativo (detto anche NLT, noleggio a lungo termine) un fornitore ti mette a disposizione il device per un periodo fisso, di solito 24-36 mesi, in cambio di un canone mensile. Alla scadenza restituisci il device, lo rinnovi o lo acquisti al valore residuo. Il bene non è tuo: non entra nell'attivo del bilancio e il canone è un costo operativo che scarichi subito.

Né l'uno né l'altro è universalmente migliore. Il confronto va fatto su tre assi: impatto sulla cassa nel breve periodo, carico fiscale nel tempo e capacità di gestire il rinnovo senza picchi di spesa.

Quando conviene comprare

Ci sono situazioni in cui l'acquisto rimane la scelta più efficiente.

- Il team è stabile e non prevedi assunzioni significative nei prossimi 2-3 anni: compri una volta e non ti preoccupi di gestire contratti di noleggio per un numero variabile di device.
- Usi device con un ciclo di vita lungo, come workstation desktop o monitor, che resteranno utili per 5-7 anni senza diventare obsoleti.

- Hai già la liquidità disponibile e preferisci non pagare il margine incluso nel canone di noleggio.
- Lavori in settori dove i device richiedono configurazioni molto specifiche (hardware specializzato, certificazioni) che un fornitore di noleggio standard farebbe fatica a gestire.
- Il valore residuo del device a fine vita è ancora interessante: puoi rivenderlo o passarlo a ruoli meno esigenti (es. un laptop da sviluppatore che diventa il pc del front desk).

Quando conviene noleggiare

Il noleggio operativo diventa vantaggioso in contesti specifici.

- Stai assumendo velocemente e non vuoi immobilizzare cassa ogni volta che onboardi un nuovo dipendente: il canone mensile è prevedibile e scala con il team.
- I tuoi ruoli richiedono device di fascia alta (laptop per sviluppatori, MacBook per designer) che diventano obsoleti in 2-3 anni: il noleggio ti permette di rinnovare senza dover svalutare cespiti.
- Vuoi includere nel contratto assistenza, sostituzione in caso di guasto e ritiro a fine vita: eviti di gestire ticket di assistenza, spedizioni e smaltimento RAEE in proprio.
- Hai dipendenti in smart working o in sedi diverse: molti fornitori di noleggio consegnano e ritirano direttamente al domicilio del dipendente, togliendo logistica all'IT o all'HR.
- Preferisci un costo fisso e deducibile al 100% subito, invece di gestire ammortamenti pluriennali che creano disallineamenti tra costo contabile e costo reale.

2

Fiscalità e costi reali

Comprare o noleggiare non cambia solo il flusso di cassa: cambia anche come e quando deduci il costo. Molti imprenditori scelgono di comprare convinti di "spendere meno", senza considerare che un pc da 1.500 € si ammortizza in 3 anni e nel frattempo non è deducibile per intero nell'anno in cui lo paghi. Capire la fiscalità ti aiuta a confrontare le due opzioni su un piano realmente omogeneo.

Acquisto: ammortamento e deducibilità

Quando compri un device, il costo non è deducibile tutto nell'anno dell'acquisto. Lo iscrivi tra i cespiti e lo ammortizzi secondo le aliquote fiscali previste per la categoria (per i beni elettronici l'aliquota ordinaria è del 20%, il che significa che hai 5 anni di ammortamento, con la prima annualità al 10%). Questo crea uno sfasamento: paghi 1.500 € oggi, ma ne deduci solo 150 nel primo anno fiscale.

C'è un'eccezione importante: i beni di costo unitario inferiore a 516,46 € possono essere dedotti integralmente nell'anno di acquisto. Se stai dotando il team di accessori, tablet entry-level o smartphone di fascia media, valuta se stai sopra o sotto questa soglia per capire come trattarli a bilancio.

L'ammortamento anticipato (aliquote doppie nel primo anno) può essere applicato in alcuni casi e accelera la deduzione, ma richiede una valutazione con il tuo commercialista in base alla situazione specifica dell'azienda.

Noleggio: il canone si deduce subito

Con il noleggio operativo il canone mensile è un costo d'esercizio: lo deduci integralmente nell'anno in cui lo paghi, senza ammortamenti e senza cespiti da gestire. Per l'IVA, se il device è usato esclusivamente per attività d'impresa, puoi detrarre il 100% dell'IVA sul canone.

Un aspetto spesso sottovalutato è che nel canone di noleggio sono già incluse voci che nell'acquisto pagheresti separatamente: assicurazione contro furti e danni accidentali, assistenza tecnica, sostituzione in caso di guasto e smaltimento RAEE a fine contratto. Quando confronti il costo del noleggio con quello dell'acquisto, devi sommare tutte queste voci al prezzo di acquisto per fare un confronto onesto.

Attenzione alla differenza tra noleggio operativo e leasing finanziario. Nel leasing finanziario hai l'opzione di riscatto finale e il bene viene iscritto tra le immobilizzazioni: fiscalmente si tratta in modo diverso e non ha gli stessi vantaggi in termini di semplicità contabile.

Confronto costi su 3 anni (esempio concreto)

Esempio su un laptop da 1.500 € (IVA esclusa) per un singolo dipendente, ipotizzando canone di noleggio a 50 €/mese tutto incluso.

Scenario	Costo totale 3 anni	Di cui deducibile anno 1	Note
Acquisto	~1.700 € (+ assistenza stimata ~200 €)	~150 € (10% primo anno)	Valore residuo a bilancio, smaltimento a carico tua azienda

Noleggio operativo 50 €/mese	1.800 €	600 € (canone anno 1)	Assistenza inclusa, nessun cespite, restituzione inclusa
Differenza	+100 € il noleggio	Ma +450 € deducibili in più l'anno 1	Il noleggio protegge la cassa e semplifica la contabilità

L'obsolescenza: il costo nascosto dell'acquisto

Il problema più sottovalutato non è fiscale: è l'obsolescenza. Compri 10 laptop oggi, tra 3 anni sono lenti, batterie esaurite, spesso fuori garanzia. Per sostituirli tutti insieme devi trovare 15.000-20.000 € di cassa in un colpo solo, e spesso non ci sono. Risultato: il team lavora su hardware che rallenta la produttività perché l'azienda non ha pianificato il rinnovo.

Con il noleggio operativo il rinnovo è strutturale: alla scadenza del contratto restituisci i device e ne prendi di nuovi. Il costo è distribuito e prevedibile, non arriva tutto insieme. Questo è il vantaggio principale del noleggio per le aziende in crescita, ed è un argomento che spesso vale più di qualsiasi ottimizzazione fiscale.

3

Assegnare e tracciare i device

Avere i device è una cosa, sapere chi li ha è un'altra. In molte aziende l'inventario IT esiste solo nella testa di una persona o in un foglio Excel aggiornato a intermittenza. Quando quella persona cambia ruolo o quando arriva una contestazione (device smarrito, furto, danni), non sai a chi si riferisce quale device. Strutturare l'assegnazione fin dall'inizio ti salva da problemi di responsabilità, copertura assicurativa e gestione delle uscite.

Il registro dei device: cosa deve contenere

Un registro efficace non deve essere complesso, ma deve avere le informazioni giuste per essere utile nel momento del bisogno.

- Identificativo univoco del device: numero seriale o asset tag interno che non cambia nel tempo, indipendentemente da chi lo usa.
- Tipo e modello: marca, modello, anno di acquisto o inizio noleggio, valore o canone.
- Data di assegnazione e dipendente assegnatario: nome, reparto, eventuale sede o indirizzo se lavora da remoto.
- Data di scadenza garanzia o fine contratto di noleggio: fondamentale per pianificare i rinnovi senza sorprese.

La nota di consegna: perché usarla sempre

Per ogni device assegnato, fai firmare al dipendente una nota di consegna. Non è un documento complicato: basta un foglio (o un form digitale) con il dettaglio di cosa viene consegnato, lo stato del device, le regole d'uso aziendali e la data. Il dipendente firma e ne riceve una copia.

Questa nota ha due funzioni pratiche. Prima: in caso di danno o furto, hai la prova che il device era in carico a quella persona in quella data. Seconda: il dipendente sa esattamente cosa dovrà restituire e in quali condizioni, riducendo le incomprensioni all'uscita.

Se usi dispositivi con dati aziendali sensibili, la nota di consegna è anche il momento giusto per far prendere visione al dipendente della policy di sicurezza IT (uso personale consentito o meno, obbligo di aggiornamenti, regole su password e VPN). Non serve un documento legale elaborato: bastano 5-6 regole chiare.

Inventario per dimensione aziendale

Esistono diversi tipi di strumenti:

Dimensione team	Strumento consigliato	Effort di gestione
Fino a 10 dipendenti	Foglio condiviso (Google Sheet / Excel) con colonne fisse	Basso, aggiornamento manuale a ogni cambio

10-50 dipendenti	Modulo asset all'interno del gestionale HR o tool dedicato (es. Jet HR)	Medio, assegnazioni collegate all'anagrafica dipendente
50+ dipendenti	MDM (Mobile Device Management) integrato con HR: visibilità in tempo reale, cancellazione remota	Alto setup, poi automatizzato

Device e uso personale: definire le regole prima

Una questione che genera più problemi del previsto è l'uso personale dei device aziendali. Non esiste una norma che lo vieta in assoluto, ma se non definisci una policy chiara ti trovi a gestire situazioni ambigue: il dipendente che installa app personali su uno smartphone aziendale, che usa il laptop per streaming, o che si oppone alla cancellazione da remoto perché ci ha salvato foto personali.

La policy non deve essere restrittiva per forza, ma deve essere esplicita. Decidi se l'uso personale è consentito, entro quali limiti, e soprattutto chiarisci che il device rimane di proprietà aziendale (o in carico all'azienda nel caso del noleggio) e che l'azienda ha il diritto di accedere ai dati aziendali e di cancellare il device da remoto in caso di furto o uscita del dipendente. Fallo firmare insieme alla nota di consegna.

4

Resi, uscite e inventario

Il momento più critico nella gestione dei device è quando un dipendente lascia l'azienda. Se non hai una procedura definita, rischi di non recuperare il device in tempo, di non cancellare i dati aziendali o di perdere traccia di un noleggio che continua a essere pagato per un device fermo in un cassetto. Strutturare il processo di off-boarding IT è semplice, ma va fatto prima che si presenti il primo caso.

Off-boarding IT: i passi da seguire

Quando un dipendente lascia l'azienda, questi passaggi devono avvenire in modo coordinato con HR.

- Non appena è confermata la data di uscita, avvisa chi gestisce l'IT: il recupero del device va pianificato entro l'ultimo giorno lavorativo, non dopo.
- Revoca gli accessi aziendali (email, cloud, VPN, software) prima o contestualmente alla restituzione del device, non dopo.
- Al ritiro del device, confronta lo stato con quanto indicato nella nota di consegna originale: documenta eventuali danni con foto e fai firmare la ricevuta di restituzione.
- Prima di riassegnare il device a un altro dipendente, esegui un factory reset completo e reinstalla il sistema operativo: non basta cancellare i file manualmente.
- Se il device è in noleggio, verifica se è nel periodo del contratto o se la scadenza è vicina: potresti scegliere di restituirlo al fornitore invece di riassegnarlo, evitando di pagare un canone per un device inutilizzato.
- Aggiorna il registro: chiudi l'assegnazione al dipendente uscente e registra lo stato attuale del device (disponibile, in manutenzione, restituito al fornitore).

Sostituzioni e guasti durante il contratto

Con l'acquisto, un guasto fuori garanzia è un costo imprevisto che devi gestire tu: riparazione, device sostitutivo temporaneo, fermo produttività. Con il noleggio operativo, se hai incluso la sostituzione nel contratto, il fornitore ti manda un device sostitutivo e gestisce la riparazione o il reso. È uno dei vantaggi concreti del noleggio che si vede solo quando succede qualcosa.

Indipendentemente dalla formula scelta, conviene avere 1-2 device di scorta già configurati da poter assegnare immediatamente in caso di guasto o di nuova assunzione urgente. Per un team piccolo anche un solo device di riserva riduce significativamente i tempi morti. Tienilo tracciato nel registro come "scorta disponibile" per non perderlo di vista.

Per i device in acquisto, tieni un calendario delle scadenze di garanzia: molti produttori offrono estensioni di garanzia acquistabili entro un certo periodo, e spesso conviene comprarle subito piuttosto che scoprire che la garanzia è scaduta quando si rompe qualcosa.

Gli errori più comuni da evitare

Questi sono i problemi che si presentano quasi sempre nelle aziende che non hanno strutturato la gestione dei device.

- Comprare in blocco al lancio senza un piano di rinnovo: tre anni dopo ti trovi con tutto l'hardware da sostituire insieme e non hai il budget.
- Non firmare mai una nota di consegna: quando il dipendente nega di aver ricevuto il device o contesta i danni, non hai nulla per dimostrare il contrario.
- Continuare a pagare canoni di noleggio per device non più in uso: succede quando l'inventario non è aggiornato e nessuno ha fatto il collegamento tra uscita del dipendente e contratto attivo.
- Riassegnare un device senza cancellare i dati del precedente utente: espone l'azienda a rischi di privacy e a violazioni del GDPR se ci sono dati personali o aziendali residui.
- Non comunicare la policy di uso dei device: i dipendenti non sanno cosa possono o non possono fare, e tu ti trovi a gestire situazioni ambigue caso per caso invece di avere regole chiare fin dall'inizio.

Smaltimento e fine vita dei device

Quando un device non è più riassegnabile, non puoi buttarlo nel cestino normale: i dispositivi elettronici rientrano nella categoria RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) e devono essere smaltiti attraverso canali autorizzati. Il tuo distributore o fornitore IT è obbligato al ritiro dei RAEE professionali, oppure puoi rivolgerti a centri di raccolta dedicati.

Con il noleggio operativo il problema non si pone: il ritiro e lo smaltimento sono a carico del fornitore a fine contratto. Con l'acquisto è una gestione che devi organizzare tu, e vale la pena includerla nei costi reali quando fai il confronto tra le due opzioni.

Prima dello smaltimento, assicurati di aver cancellato tutti i dati in modo sicuro. Una cancellazione certificata (con tool specifici che sovrascrivono i dati) è importante soprattutto per i device che contenevano accesso a sistemi aziendali, email o dati dei clienti. Alcuni fornitori di servizi RAEE offrono anche la certificazione di cancellazione dati come parte del servizio.

Siamo Jet HR

Jet HR è una tech company nata nel 2022 – da un'idea di Marco Ogliengo e Francesco Scalambrino, supportata da alcuni tra i migliori imprenditori e fondi d'investimento italiani – per risolvere un problema reale: il peso della burocrazia sulle aziende in Italia.

Jet HR è una soluzione innovativa per pagare stipendi e automatizzare processi HR, affiancati da un team di supporto con tempi di risposta record e un Consulente del Lavoro dedicato.

Jet HR è una piattaforma che integra tutte le funzioni HR essenziali, specificatamente sviluppate per la normativa italiana, tra cui: assunzione di nuovi dipendenti; gestione di smart-working, ferie, permessi e malattia; rilevazione presenze; note spese; compliance salute e sicurezza; creazione e distribuzione dei cedolini; pagamento degli stipendi; e altro ancora.

Per saperne di più

jethr.com